

Domenica 17 marzo 2024, ore 11.50

Ensemble “Pantaleòn 100” dell’OSN Rai

Davide Vendramin, fisarmonica e bandoneon

Michal Ďuriš, violino I

Paolo Lambardi, violino II

Ula Ulijona, viola

Fabio Storino, violoncello

PROGRAMMA

Antonín Dvořák
(1841 — 1904)

Bagatelle op. 47 (1878)
- *Allegretto scherzando*
- *Tempo di Minuetto. Grazioso*
- *Allegretto scherzando*
- *Canon. Andante con moto*
- *Poco Allegro*

Astor Piazzolla
(1921 — 1992)

Four for tango
per quartetto d'archi (1989)

Astor Piazzolla

Five Tango Sensations
per bandoneon e quartetto d'archi (1989)
- *Asleep*
- *Loving*
- *Anxiety*
- *Despertar*
- *Fear*

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale affrontando sia il grande repertorio classico sia opere che più raramente trovano spazio nella programmazione delle istituzioni musicali italiane, in un lavoro ora di valorizzazione e ora di vera e propria riscoperta.

A dispetto delle loro differenze Dvořák e Piazzolla hanno in comune il legame con la musica popolare del loro tempo e la capacità di esaltarne i valori superando i confini della cultura locale. Le 5 Bagatelle di Dvořák alternano momenti lirici e vivaci e sono costruite intorno alla citazione di una canzone popolare boema, Hrály dudy (Suonavano la cornamusa), che tuttavia si riconosce distintamente solo nella Prima e nella Terza. Dvořák le scrisse pensando alla collaborazione di un amico, Josef Srb-Debrnov, che possedeva un harmonium e con il quale amava suonare musica da camera. Di qui l'insolita destinazione che vede accanto al quartetto d'archi proprio l'harmonium, oggi sostituito da un altro strumento a tastiera alimentato dall'aria di un mantice: il bandoneon.

Di costruzione originariamente tedesca, adottato in Argentina e divenuto lo strumento simbolico del tango, ha avuto tra i suoi massimi virtuosi Astor Piazzolla, che ne ha fatto anche il perno della transizione al Nuevo Tango che ha plasmato portando quella musica dalle fumose sale da ballo di Buenos Aires alle sale da concerto e alle arene di tutto il mondo. Piazzolla non ha neppure rinunciato alla sua formazione classica scrivendo, tra l'altro, Four for Tango per quartetto d'archi e Five Tango Sensations, che alla formazione quartettistica aggiunge proprio il bandoneon. Il primo venne composto per il Kronos Quartet, il secondo venne adottato dalla leggendaria formazione basata a San Francisco dopo che aveva debuttato con altri musicisti a New York. La prima registrazione in disco, sempre del Kronos Quartet, vede lo stesso Piazzolla al bandoneon.